

VERDEGGIANDO Un manuale di saggezza agreste racconta vizi, virtù e utilità degli arbusti infestanti, dal papavero “umano” al cencio molle “ma guerriero”

“La gaia scienza”: piante ed erbacce sono filosofiche

» **Stefano Baudino**

Occorre un pizzico di sana follia per pubblicare un trattato di filosofia floror-orticola dal titolo *Il tempo delle erbacce* (in libreria con **Forum**), ma anche grande lucidità e brillantezza per produrre un risultato così fecondo.

L'opera di Stefano Montello, musicista, scrittore, fondatore del gruppo friulano degli Flk, nonché vincitore di premi di poesia, orchestra un “ciclone caotico” di idee e suggestioni in cui racconto e divulgazione vengono sapientemente miscelati. Al centro del saggio vi è il rapporto tra l'essere umano e la natura, scandagliato però in controtendenza rispetto

alla narrazione “telecomandata” dell'ambientalismo *mainstream*. Le protagoniste sono, infatti, le “erbacce”, più o meno metaforiche. Curioso il paradosso messo in luce da Montello nella prima parte del libro: nell'epoca del “basta che se ne parli” e del culto delle apparenze, che guidano le logiche di mercato e orientano le condotte di vita, le erbacce proliferano nonostante siano bersaglio di un coro di giudizi negativi, impadronendosi “di ogni spazio disponibile” e, al contempo, “dei nostri criteri di giudizio”. Queste erbette teppistelle colonizzano rapidamente e fatalmente i nostri spazi, in barba a “diserbanti, disseccanti, erpici rotanti, alabarde spaziali, aratri a mille ali che non riescono a con-

trollarle”. Esse hanno buongioia a mescolarsi con noi, sottraendoci silenziosamente scaglie di identità.

Nella seconda parte dell'opera, l'autore passa in rassegna varie tipologie di piante, ricollegando la loro essenza e specificità a storie suggestive in cui, come nelle fiabe, si muovono personaggi singolari: giardinieri e contadini, ma anche regnanti, psichiatri e scrittori. Tra le tante, figurano l'assenzio, caro a Baudelaire per le sue *good vibrations*, e il papavero, che è forse “il fiore più umano”. E poi il cencio molle, antico esem-

BIZZARRIE
Il convolvolo si “arrampica su qualsiasi cosa” e cresce in senso antiorario

plare “infestante ma guerriero” proveniente dal Mar Nero, e il convolvolo, abile ad “arrampicarsi su qualsiasi cosa”, crescendo repentinamente in senso antiorario.

Le piante rappresentano l'esempio più nitido del processo attraverso cui la vita, ciclicamente, muore e rinasce in altra vita. Questo pamphlet agreste, in nome della sacralità del rapporto uomo-mondo, ma anche delle sue palesi contraddizioni e storture, sembra costituire un piccolo e prezioso seme piantato per produrre e muovere pensiero fertile.

